

# **INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI 2010**

## **1. IL BILANCIO INFORTUNISTICO 2010**

- 1a per modalità di evento**
- 1b per sesso**
- 1c per classe d'età**
- 1d per attività economica**
- 1e per ripartizione geografica**
- 1f per regione - infortuni**
- 1g per regione - casi mortali**

## **2. IL TREND DI MEDIO PERIODO**

- 2a per ramo di attività - infortuni**
- 2b per ramo di attività - casi mortali**

## **3. I LAVORATORI STRANIERI**

- 3a per sesso - infortuni**
- 3b per Paese di nascita - infortuni**

## **4. L'ANDAMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI**

- 4a per gestione e tipo di malattia**

## **5. I CONFRONTI CON LA U.E.**

- 5a tassi standardizzati di incidenza  
infortunistica nei Paesi U.E. - infortuni**
- 5b tassi standardizzati di incidenza  
infortunistica nei Paesi U.E. - casi mortali**

Fonte: INAIL Osservatorio Statistico Infortuni

[www.inail.it](http://www.inail.it) area **salastampa**

5 luglio 2011

## 1 . Il bilancio infortunistico 2010

### 1a - Infortuni avvenuti negli anni 2009 - 2010 per modalità di evento

Modalità di evento	Infortuni in complesso			Casi mortali		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var.%
<b>In occasione di lavoro</b>	<b>697.075</b>	<b>686.745</b>	<b>-1,5</b>	<b>779</b>	<b>736</b>	<b>-5,5</b>
di cui:						
- <b>Ambiente di lavoro ordinario</b> (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc.)	646.106	633.066	-2,0	471	440	-6,6
- <b>Circolazione stradale</b> (autotrasportatori merci/personone, commessi viaggiatori, addetti alla manutenzione stradale, ecc.)	50.969	53.679	5,3	308	296	-3,9
<b>In itinere</b> (percorso casa-lavoro-casa)	<b>93.037</b>	<b>88.629</b>	<b>-4,7</b>	<b>274</b>	<b>244</b>	<b>-10,9</b>
<b>Totale</b>	<b>790.112</b>	<b>775.374</b>	<b>-1,9</b>	<b>1.053</b>	<b>980</b>	<b>-6,9</b>

Sono 775.374 le denunce di infortuni sul lavoro pervenute all'INAIL nel 2010: 15mila in meno rispetto al 2009 per una flessione dell'1,9%. In calo del 6,9% i casi mortali, con 980 vittime (73 decessi in meno).

La riduzione maggiore ha riguardato gli incidenti occorsi nel tragitto casa/lavoro/casa cioè in itinere (-4,7% di denunce), mentre quelli in occasione di lavoro sono diminuiti dell' 1,5%.

La diminuzione è avvenuta rispetto ad un anno, il 2009, che a sua volta è stato di calo record per gli infortuni (complice la grave crisi economica). Rappresenta un risultato di rilievo, pur in un certo perdurare della crisi.

## 1 . Il bilancio infortunistico 2010

### 1b - INFORTUNI avvenuti negli anni 2009-2010 per sesso

Sesso	Infortuni in complesso			Casi mortali		
	2009	2010	Var.%	2009	2010	Var.%
Maschi	545.744	529.986	-2,9	981	901	-8,2
Femmine	244.368	245.388	0,4	72	79	9,7
<b>Totale</b>	<b>790.112</b>	<b>775.374</b>	<b>-1,9</b>	<b>1.053</b>	<b>980</b>	<b>-6,9</b>

Analizzando gli infortuni in ottica di genere, si segnala come il calo sia avvenuto esclusivamente per gli uomini: -2,9% rispetto al 2009 per gli infortuni in complesso e -8,2% per i casi mortali (901 lavoratori deceduti nel 2010 rispetto ai 981 del 2009). In leggera crescita invece gli infortuni in complesso per le donne (+0,4%) con 7 vittime lavoratrici in più (da 72 a 79) tenendo comunque presente che la metà dei decessi femminili è avvenuto in itinere.

### 1c - INFORTUNI avvenuti negli anni 2009-2010 per classe d'età

Classi di età	Infortuni in complesso			Casi mortali		
	2009	2010	Var.%	2009	2010	Var.%
Fino a 34	262.226	246.207	-6,1	284	255	-10,2
35-49	339.976	338.171	-0,5	404	397	-1,7
50-64	168.558	171.892	2,0	309	274	-11,3
65 e oltre	10.310	9.829	-4,7	42	41	-2,4
<b>Totale</b>	<b>790.112</b>	<b>775.374</b>	<b>-1,9</b>	<b>1.053</b>	<b>980</b>	<b>-6,9</b>

**Nota:** il totale comprende i casi non determinati

I lavoratori che hanno fatto rilevare nel 2010 le riduzioni di infortuni più consistenti sono i giovani (fino a 34 anni, -6,1%) e i più maturi (65 anni e oltre, -4,7%). Per i casi mortali la flessione percentuale più consistente si registra per la classe di età centrale 50-64 anni (-11,3%), seguita da quella under35 (-10,2%), variazioni comunque negative per le altre fasce d'età.

## 1 . Il bilancio infortunistico 2010

1d - Infortuni avvenuti negli anni 2009-2010 per i rami e i principali settori di attività economica

Rami / Settori di attività	Infortuni in complesso			Casi mortali		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
<b>Agricoltura</b>	<b>52.665</b>	<b>50.121</b>	<b>-4,8</b>	<b>128</b>	<b>115</b>	<b>-10,2</b>
<b>Industria</b>	<b>296.381</b>	<b>282.338</b>	<b>-4,7</b>	<b>487</b>	<b>440</b>	<b>-9,7</b>
<i>di cui:</i>						
Costruzioni	81.487	71.421	-12,4	229	215	-6,1
Metallurgia	38.240	36.868	-3,6	74	46	-37,8
Meccanica	20.612	19.942	-3,3	18	16	-11,1
<b>Servizi</b>	<b>441.066</b>	<b>442.915</b>	<b>0,4</b>	<b>438</b>	<b>425</b>	<b>-3,0</b>
<i>di cui:</i>						
Trasporti e comunicazioni	61.634	58.797	-4,6	122	134	9,8
Commercio	71.358	68.306	-4,3	99	73	-26,3
Personale domestico	3.925	4.931	25,6	4	4	0,0
<b>Totale</b>	<b>790.112</b>	<b>775.374</b>	<b>-1,9</b>	<b>1.053</b>	<b>980</b>	<b>-6,9</b>

Una sostanziale diminuzione degli infortuni sul lavoro è stata registrata nell'Agricoltura (-4,8%) e nell'Industria (-4,7%) mentre per il ramo dei Servizi si evidenzia un leggero incremento (+0,4%). Il calo più significativo, pari al 12,4%, è stato registrato nel settore delle Costruzioni seguito a distanza dall'Industria Metallurgica (-3,6%) e Meccanica (-3,3%). Apprezzabili risultano le flessioni nei Trasporti e comunicazioni (-4,6%) e nel Commercio (-4,3%). Un deciso incremento è presente nel settore Personale domestico (+25,6%).

Per i casi mortali si ha una sensibile riduzione nell'Agricoltura (-10,2%) e nell'Industria (-9,7%) mentre per i Servizi la diminuzione risulta più contenuta (-3,0%). Significative le flessioni nella Metallurgia (-37,8%) e nelle Costruzioni (-6,1%), settori storicamente ad alto rischio infortunistico. Da segnalare la decisa riduzione nel settore del Commercio (-26,3%) e, in controtendenza, l'aumento nei Trasporti e comunicazioni (+9,8%).

## 1 . Il bilancio infortunistico 2010

1e - Infortuni avvenuti negli anni 2009 - 2010 per ripartizione geografica

Ripartizione geografica	Infortuni in complesso			Casi mortali		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Nord-Ovest	226.850	223.875	-1,3	270	229	-15,2
Nord-Est	246.872	242.954	-1,6	218	226	3,7
Centro	160.232	157.354	-1,8	221	200	-9,5
Mezzogiorno	156.158	151.191	-3,2	344	325	-5,5
<b>ITALIA</b>	<b>790.112</b>	<b>775.374</b>	<b>-1,9</b>	<b>1.053</b>	<b>980</b>	<b>-6,9</b>

Il moderato calo degli infortuni ha riguardato tutte le grandi aree geografiche. La flessione maggiore si registra nel Mezzogiorno (-3,2%), area penalizzata più delle altre dal calo occupazionale, a seguire il Centro (-1,8%), il Nord-Est (-1,6%) e il Nord-Ovest (-1,3%).

Il 60% degli incidenti sul lavoro è concentrato, comunque, nelle aree del Nord a maggiore densità occupazionale.

Per i casi mortali apprezzabili riduzioni nel Nord-Ovest (-15,2%), nel Centro (-9,5%) e nel Mezzogiorno (-5,5%). In netta controtendenza il Nord-Est dove si registra un sensibile aumento (+3,7%).

## 1 . Il bilancio infortunistico 2010

### 1f - Infortuni avvenuti negli anni 2009-2010 per regione

REGIONE	2009	2010	Var % 2010/2009
BOLZANO - BOZEN	17.362	17.860	2,9
TRENTO	10.131	10.405	2,7
LIGURIA	28.181	28.320	0,5
SICILIA	34.323	34.285	-0,1
LAZIO	55.604	55.329	-0,5
LOMBARDIA	134.085	133.243	-0,6
VALLE D'AOSTA	2.323	2.298	-1,1
ABRUZZO	19.705	19.427	-1,4
EMILIA ROMAGNA	107.647	105.993	-1,5
<b>ITALIA</b>	<b>790.112</b>	<b>775.374</b>	<b>-1,9</b>
TOSCANA	63.177	61.993	-1,9
VENETO	89.422	87.189	-2,5
PUGLIA	36.232	35.296	-2,6
UMBRIA	15.291	14.872	-2,7
FRIULI	22.310	21.507	-3,6
PIEMONTE	62.261	60.014	-3,6
MARCHE	26.160	25.160	-3,8
SARDEGNA	16.680	15.967	-4,3
CALABRIA	13.681	13.080	-4,4
CAMPANIA	26.296	24.591	-6,5
BASILICATA	5.920	5.519	-6,8
MOLISE	3.321	3.026	-8,9

**Nota:** le regioni sono ordinate in ordine decrescente rispetto alla percentuale di riduzione infortunistica

Il calo infortunistico ha interessato praticamente tutte le regioni con punte più elevate in alcune realtà meridionali (Molise, Basilicata, Campania, Calabria e Sardegna). Modesti incrementi si rilevano per contro in Trentino-Alto Adige e Liguria.

## 1 . Il bilancio infortunistico 2010

### 1g - Casi mortali avvenuti negli anni 2009-2010 per regione

REGIONE	2009	2010	Var % 2010/2009
BOLZANO - BOZEN	10	25	150,0
CALABRIA	17	28	64,7
PIEMONTE	56	75	33,9
CAMPANIA	67	72	7,5
PUGLIA	70	75	7,1
VENETO	79	82	3,8
EMILIA ROMAGNA	92	87	-5,4
UMBRIA	17	16	-5,9
<b>ITALIA</b>	<b>1.053</b>	<b>980</b>	<b>-6,9</b>
LAZIO	103	94	-8,7
LIGURIA	25	22	-12,0
FRIULI	20	17	-15,0
TOSCANA	69	57	-17,4
MARCHE	32	26	-18,8
SICILIA	87	69	-20,7
BASILICATA	13	10	-23,1
ABRUZZO	37	28	-24,3
LOMBARDIA	184	125	-32,1
SARDEGNA	41	27	-34,1
TRENTO	17	8	-52,9
MOLISE	12	5	-58,3
VALLE D'AOSTA	5	-	-100,0

**Note:**

- le regioni sono ordinate in ordine decrescente rispetto alla percentuale di riduzione infortunistica.
- gli infortuni mortali 2010 rilevati al 30 aprile 2011 ( 948 casi ), non sono ancora consolidati: il dato nazionale riportato in tabella ( 980 casi ), deriva da stime previsionali del valore definitivo. Per motivi di consistenza statistica le stime non vengono effettuate a livello regionale.

Forti diminuzioni delle morti sul lavoro, sia in termini assoluti che percentuali, in Lombardia, provincia di Trento, Sardegna, Abruzzo; in controtendenza Bolzano, Calabria e Piemonte.

## 2 . UN DECENNIO DI INFORTUNI SUL LAVORO (2001- 2010)

2a - Infortuni avvenuti nel periodo 2001 - 2010 per ramo di attività

RAMO DI ATTIVITA'	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Agricoltura</b>	<b>80.532</b>	<b>73.515</b>	<b>71.379</b>	<b>69.263</b>	<b>66.467</b>	<b>63.082</b>	<b>57.205</b>	<b>53.354</b>	<b>52.665</b>	<b>50.121</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		-8,7	-2,9	-3,0	-4,0	-5,1	-9,3	-6,7	-1,3	-4,8
<i>variazione % su anno 2001</i>		-8,7	-11,4	-14,0	-17,5	-21,7	-29,0	-33,7	-34,6	-37,8
<b>Industria</b>	<b>500.674</b>	<b>467.830</b>	<b>454.790</b>	<b>446.194</b>	<b>422.250</b>	<b>413.368</b>	<b>400.099</b>	<b>366.159</b>	<b>296.381</b>	<b>282.338</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		-6,6	-2,8	-1,9	-5,4	-2,1	-3,2	-8,5	-19,1	-4,7
<i>variazione % su anno 2001</i>		-6,6	-9,2	-10,9	-15,7	-17,4	-20,1	-26,9	-40,8	-43,6
<b>Servizi</b>	<b>442.173</b>	<b>451.310</b>	<b>451.023</b>	<b>451.239</b>	<b>451.296</b>	<b>451.690</b>	<b>455.098</b>	<b>455.631</b>	<b>441.066</b>	<b>442.915</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		2,1	-0,1	0,0	0,0	0,1	0,8	0,1	-3,2	0,4
<i>variazione % su anno 2001</i>		2,1	2,0	2,1	2,1	2,2	2,9	3,0	-0,3	0,2
<b>TOTALE</b>	<b>1.023.379</b>	<b>992.655</b>	<b>977.192</b>	<b>966.696</b>	<b>940.013</b>	<b>928.140</b>	<b>912.402</b>	<b>875.144</b>	<b>790.112</b>	<b>775.374</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		-3,0	-1,6	-1,1	-2,8	-1,3	-1,7	-4,1	-9,7	-1,9
<i>variazione % su anno 2001</i>		-3,0	-4,5	-5,5	-8,1	-9,3	-10,8	-14,5	-22,8	-24,2

Confermato un tendenziale andamento decrescente delle denunce di infortunio che – scese da oltre 1 milione del 2001 a 775mila del 2010 – registrano una contrazione complessiva del 24,2% (circa 250mila infortuni in meno).

Scomponendo il fenomeno nei tre grandi rami di attività previsti dalla classificazione ISTAT, si riscontra una sensibile e costante diminuzione nell'Agricoltura (-37,8% dal 2001 al 2010) e nell'Industria (-43,6%), mentre nei Servizi la riduzione delle denunce registrata nel 2009, dopo anni di lievi aumenti, non trova conferma nel 2010, anno in cui si assiste ad un nuovo leggero aumento dello 0,4% rispetto all'anno precedente (rispetto al 2001, l'incremento complessivo si attesta intorno allo 0,2%).

## 2 . UN DECENNIO DI INFORTUNI SUL LAVORO (2001- 2010)

### 2b – Casi mortali avvenuti nel periodo 2001 - 2010 per ramo di attività

RAMO DI ATTIVITA'	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Agricoltura</b>	<b>159</b>	<b>167</b>	<b>128</b>	<b>175</b>	<b>141</b>	<b>124</b>	<b>105</b>	<b>125</b>	<b>128</b>	<b>115</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		5,0	-23,4	36,7	-19,4	-12,1	-15,3	19,0	2,4	-10,2
<i>variazione % su anno 2001</i>		5,0	-19,5	10,1	-11,3	-22,0	-34,0	-21,4	-19,5	-27,7
<b>Industria</b>	<b>765</b>	<b>724</b>	<b>763</b>	<b>673</b>	<b>616</b>	<b>677</b>	<b>613</b>	<b>531</b>	<b>487</b>	<b>440</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		-5,4	5,4	-11,8	-8,5	9,9	-9,5	-13,4	-8,3	-9,7
<i>variazione % su anno 2001</i>		-5,4	-0,3	-12,0	-19,5	-11,5	-19,9	-30,6	-36,3	-42,5
<b>Servizi</b>	<b>622</b>	<b>587</b>	<b>554</b>	<b>480</b>	<b>523</b>	<b>540</b>	<b>489</b>	<b>464</b>	<b>438</b>	<b>425</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		-5,6	-5,6	-13,4	9,0	3,3	-9,4	-5,1	-5,6	-3,0
<i>variazione % su anno 2001</i>		-5,6	-10,9	-22,8	-15,9	-13,2	-21,4	-25,4	-29,6	-31,7
<b>TUTTE LE ATTIVITA'</b>	<b>1.546</b>	<b>1.478</b>	<b>1.445</b>	<b>1.328</b>	<b>1.280</b>	<b>1.341</b>	<b>1.207</b>	<b>1.120</b>	<b>1.053</b>	<b>980</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		-4,4	-2,2	-8,1	-3,6	4,8	-10,0	-7,2	-6,0	-6,9
<i>variazione % su anno 2001</i>		-4,4	-6,5	-14,1	-17,2	-13,3	-21,9	-27,6	-31,9	-36,6

Tra il 2001 e il 2010 gli infortuni mortali fanno registrare una flessione del 37%. Il calo - interrotto solo per un improvviso quanto impreveduto rialzo nel 2006 (1.341 decessi) - è stato continuo e sostenuto dal 2001 (1.546 casi mortali) sino al 2005 (1.280 casi). Fortunatamente dal 2007 (1.207 casi) al 2010 (980 casi) la riduzione degli eventi mortali è ripresa con positiva regolarità.

La flessione, registrata tra il 2001 e il 2010, risulta peraltro molto sostenuta in tutti i rami di attività: Agricoltura (-28%), Industria (-43%) e Servizi (-32%).

### 3 . I LAVORATORI STRANIERI

#### 3a - Infortuni occorsi a lavoratori stranieri negli anni 2009-2010 per sesso

Sesso	Infortuni			Casi mortali		
	2009	2010	Var %	2009	2010	Var %
Femmine	29.290	31.277	6,8	10	17	70,0
Maschi	89.950	88.858	-1,2	134	121	-9,7
<b>Totale</b>	<b>119.240</b>	<b>120.135</b>	<b>0,8</b>	<b>144</b>	<b>138</b>	<b>-4,2</b>

Per gli stranieri il 2010 è stato un anno peggiore del precedente in termini di infortuni sul lavoro. Si è passati infatti dai 119.240 infortuni del 2009 ai 120.135 del 2010, con un incremento dello 0,8%.

A questo incremento ha contribuito in maniera significativa la componente femminile per la quale si è registrato un aumento del 6,8%, contro un calo dell'1,2% dei maschi.

Migliore la situazione per i casi mortali che continuano a diminuire passando dai 144 del 2009 ai 138 del 2010 (-4,2%).

### 3 . I LAVORATORI STRANIERI

#### 3b - Infortuni occorsi a lavoratori stranieri per Paese di nascita

INFORTUNI			CASI MORTALI		
PAESE DI NASCITA	Anno 2010		PAESE DI NASCITA	Anno 2010	
	N.	%		N.	%
ROMANIA	18.887	15,7	ROMANIA	30	21,7
MAROCCO	16.004	13,3	ALBANIA	25	18,1
ALBANIA	12.286	10,2	MAROCCO	12	8,7
TUNISIA	4.233	3,5	GERMANIA	6	4,3
SVIZZERA	3.806	3,2	MOLDAVIA	6	4,3
GERMANIA	3.554	3,0	TUNISIA	4	2,9
ex-JUGOSLAVIA	3.128	2,6	MACEDONIA	4	2,9
INDIA	2.903	2,4	FRANCIA	4	2,9
PERU	2.881	2,4	BELGIO	4	2,9
SENEGAL	2.875	2,4	BULGARIA	4	2,9
MOLDAVIA	2.841	2,4	SVIZZERA	3	2,2
ECUADOR	2.391	2,0	INDIA	3	2,2
EGITTO	2.303	1,9	SENEGAL	3	2,2
MACEDONIA	2.280	1,9	EGITTO	3	2,2
<i>Altri Paesi</i>	39.763	33,1	<i>Altri Paesi</i>	27	19,6
<b>TOTALE</b>	<b>120.135</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>138</b>	<b>100,0</b>

Romania, Marocco e Albania nell'ordine sono le comunità che ogni anno denunciano il maggior numero di infortuni sul lavoro totalizzandone circa il 40%. Se si considerano, poi, i casi mortali la percentuale arriva al 48%, in calo rispetto al 2009 quando superava il 50%.

Più in dettaglio, nel 2010 la Romania risulta prima nella graduatoria sia per le denunce (circa 18.900) sia per i decessi (30 casi). Il Marocco si colloca al secondo posto con circa 16mila denunce e al terzo posto per i casi mortali (12). L'Albania, infine, terza nelle denunce (12.286 casi), sale al secondo posto nella triste graduatoria degli eventi mortali (25 casi).

#### 4 . L'ANDAMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI (2006-2010)

Gestione / Tipo di malattia	2006	2007	2008	2009	2010
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>1.447</b>	<b>1.646</b>	<b>1.833</b>	<b>3.924</b>	<b>6.380</b>
Var. % su anno precedente		13,8	11,4	114,1	62,6
Var. % su 2006		13,8	26,7	171,2	340,9
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	723	920	1.102	2.850	5.128
<i>Ipoacusia da rumore</i>	300	280	269	363	566
<i>Malattie respiratorie</i>	158	153	156	215	234
<i>Tumori</i>	21	32	23	33	51
<i>Malattie cutanee</i>	36	25	33	43	41
<i>Disturbi psichici da stress lavoro-correlato</i>	3	6	2	3	1
<b>INDUSTRIA E SERVIZI</b>	<b>24.988</b>	<b>26.770</b>	<b>27.775</b>	<b>30.457</b>	<b>35.548</b>
Var. % su anno precedente		7,1	3,8	9,7	16,7
Var. % su 2006		7,1	11,2	21,9	42,3
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	9.221	10.403	11.860	15.461	20.593
<i>Ipoacusia da rumore</i>	6.141	6.036	5.704	5.277	5.678
<i>Malattie da Asbesto (neoplasie, asbestosi, placche pleuriche)</i>	1.906	2.027	2.121	2.140	2.302
<i>Malattie respiratorie (non da asbesto)</i>	1.815	1.841	1.766	1.660	1.651
<i>Tumori (non da asbesto)</i>	1.058	1.142	1.170	1.162	1.219
<i>Malattie cutanee</i>	930	860	727	701	659
<i>Disturbi psichici da stress lavoro-correlato</i>	488	513	447	389	371
<b>DIPENDENTI CONTO STATO</b>	<b>317</b>	<b>389</b>	<b>355</b>	<b>372</b>	<b>419</b>
Var. % su anno precedente		22,7	-8,7	4,8	12,6
Var. % su 2006		22,7	12,0	17,4	32,2
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	125	106	111	158	216
<i>Malattie respiratorie (non da asbesto)</i>	24	65	35	36	49
<i>Ipoacusia da rumore</i>	42	76	32	33	33
<i>Malattie da Asbesto (neoplasie, asbestosi, placche pleuriche)</i>	16	26	52	32	31
<i>Tumori (non da asbesto)</i>	19	15	23	15	23
<i>Disturbi psichici da stress lavoro-correlato</i>	21	36	25	25	15
<i>Malattie cutanee</i>	9	8	10	3	7
<b>TOTALE</b>	<b>26.752</b>	<b>28.805</b>	<b>29.963</b>	<b>34.753</b>	<b>42.347</b>
Var. % su anno precedente		7,7	4,0	16,0	21,9
Var. % su 2006		7,7	12,0	29,9	58,3

Nuovo record di denunce per le malattie professionali: 42.347 nel 2010, circa 7.500 in più del 2009 (+22% rispetto alle 35mila denunce di quell'anno), oltre 15mila in più rispetto al 2006 (+58% rispetto alle quasi 27mila denunce).

Il fenomeno è particolarmente evidente in Agricoltura dove le denunce sono più che quadruplicate nell'ultimo quinquennio.

Le patologie più diffuse sono le malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee, dovute prevalentemente a sovraccarico biomeccanico, le cui 26mila denunce nel 2010 rappresentano circa il 60% del complesso.

## 5. I CONFRONTI CON LA U.E.

## 5a - Tassi standardizzati di incidenza infortunistica nei Paesi U.E. (per 100.000 occupati) anni 2003 - 2007

## Infortuni (1)

Stati membri	2003	2004	2005	2006	2007	Var. % 2007/2003
Spagna	6.520	6.054	5.715	5.533	<b>4.691</b>	-28,1
Portogallo	3.979	4.111	4.056	4.183	<b>4.330</b>	8,8
Francia	4.689	4.434	4.448	4.022	<b>3.975</b>	-15,2
Lussemburgo	5.033	4.439	3.414	3.685	<b>3.465</b>	-31,2
<b>U.E. - Area Euro</b>	<b>3.783</b>	<b>3.638</b>	<b>3.545</b>	<b>3.469</b>	<b>3.279</b>	-13,3
Germania	3.674	3.618	3.233	3.276	<b>3.125</b>	-14,9
Belgio	3.456	3.306	3.167	3.077	<b>3.014</b>	-12,8
<b>U.E.- 15</b>	<b>3.329</b>	<b>3.176</b>	<b>3.098</b>	<b>3.093</b>	<b>2.859</b>	-14,1
Paesi Bassi	1.188	1.070	2.653	2.831	<b>2.971</b>	150,1
Finlandia	2.847	2.864	3.031	3.008	<b>2.758</b>	-3,1
Danimarca	2.443	2.523	2.658	2.689	<b>2.755</b>	12,8
<b>Italia</b>	<b>3.267</b>	<b>3.098</b>	<b>2.900</b>	<b>2.812</b>	<b>2.674</b>	-18,2
Austria	2.629	2.731	2.564	2.394	<b>2.160</b>	-17,8
Grecia	2.090	1.924	1.626	1.611	<b>N.D.</b>	-
Irlanda	1.262	1.129	1.217	1.272	<b>1.481</b>	17,4
Regno Unito	1.614	1.336	1.271	1.135	<b>1.085</b>	-32,8
Svezia	1.252	1.148	1.130	1.088	<b>997</b>	-20,4

(1) infortuni con assenza dal lavoro di almeno 4 giorni, esclusi infortuni in itinere. Fonte EUROSTAT

**Nota:** i dati 2008 non sono ancora stati diffusi da EUROSTAT

Sulla base dei tassi d'incidenza standardizzati Eurostat il nostro Paese registra per il 2007 (ultimo anno reso disponibile) un indice infortunistico pari a 2.674 infortuni per 100.000 occupati, più favorevole rispetto a quello medio riscontrato nelle due aree U.E. (3.279 per l'Area Euro e 2.859 per l'U.E.-15).

La graduatoria risultante dalle statistiche armonizzate colloca, così, l'Italia in posizione migliore rispetto ai maggiori Paesi del vecchio continente come Spagna (4.691), Francia (3.975) e Germania (3.125).

## 5. I CONFRONTI CON LA U.E.

## 5b - Tassi standardizzati di incidenza infortunistica nei Paesi U.E. (per 100.000 occupati) anni 2003 - 2007

## Casi mortali (2)

Stati membri	2003	2004	2005	2006	2007	Var. % 2007/2003
Portogallo	6,7	6,3	6,5	5,2	<b>6,3</b>	-6,0
Austria	4,8	5,4	4,8	4,2	<b>3,8</b>	-20,8
Grecia	3,0	2,5	1,6	3,8	<b>N.D.</b>	-
Danimarca	1,8	1,1	2,2	2,7	<b>2,6</b>	44,4
Belgio	2,4	2,9	2,6	2,6	<b>2,5</b>	4,2
<b>Italia</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,9</b>	<b>2,5</b>	<b>-10,7</b>
Spagna	3,7	3,2	3,5	3,5	<b>2,3</b>	-37,8
Francia	2,8	2,7	2,0	3,4	<b>2,2</b>	-21,4
<b>U.E. - 15</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>2,4</b>	<b>2,1</b>	<b>-16,0</b>
Germania	2,3	2,2	1,8	2,1	<b>1,8</b>	-21,7
Paesi Bassi	2,0	1,8	1,6	1,7	<b>1,8</b>	-10,0
Lussemburgo	3,2	N.D.	2,6	1,7	<b>N.D.</b>	-
Irlanda	3,2	2,2	3,1	2,2	<b>1,7</b>	-46,9
Svezia	1,2	1,1	1,7	1,5	<b>1,4</b>	16,7
Finlandia	1,9	2,5	2,0	1,5	<b>1,3</b>	-31,6
Regno Unito	1,1	1,4	1,4	1,3	<b>1,3</b>	18,2

(2) Esclusi infortuni in itinere e quelli dovuti a incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto nel corso del lavoro, in quanto non rilevati da tutti i Paesi. Fonte EUROSTAT

*Nota: i dati 2008 non sono ancora stati diffusi da EUROSTAT*

Per quanto riguarda gli infortuni mortali, nel 2007, rispetto all'anno precedente, si è registrata per l'intera U.E. una diminuzione dei tassi d'incidenza da 2,4 a 2,1 decessi per 100.000 occupati (valore, quest'ultimo, tuttavia ancora provvisorio, poiché alcuni Paesi non hanno comunicato a EUROSTAT gli ultimi aggiornamenti).

Anche l'indice dell'Italia ha registrato nel 2007 un calo da 2,9 a 2,5 decessi per 100.000 occupati, mantenendosi ancora al di sopra del valore medio U.E.